NOTIZIARIO
della
UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

Anno 11 – N. 4 LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 1983 BIMESTRALE

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SOCIALE

CONFERENZE AUTUNNALI

Le conferenze autunnali inizieranno il giorno 3 novembre 1983 e avranno, come argomento di base, «l'Appennino emiliano-romagnolo», tema questo di estremo interesse culturale e applicativo. I titoli delle varie conferenze, salvo qualche inevitabile variazione, saranno in linea di massima i seguenti:

- L'assetto strutturale dell'Appennino settentrionale.
- Composizione e provenienza di ofioliti e arenarie.
- I gessi: l'evento evaporitico messiniano.
- Il Pliocene intra- e pedeappenninico.
- L'alta pianura padana.
- L'idrogeologia.
- Carsismo dei gessi.
- Sismicità.
- Risorse minerarie dell'Appennino.
- Geomorfologia e cartografia tematica nella programmazione del territorio.

A completamento degli argomenti trattati nelle conferenze sono previste alcune gite di istruzione in località di particolare interesse, in cui i partecipanti potranno vedere gli aspetti geologici più rilevanti delle valli appenniniche del Bolognese, dal Setta al Santerno. Queste gite verranno concordate in seguito e potranno aver luogo al sabato o alla domenico. Eminenti personalità scientifiche del nostro Ateneo, con squisita cortesia, hanno sin d'ora assicurato la loro disponibilità, e l'U.B.N. esprime loro il più vivo ringraziamento. Un particolare ringraziamento vada ai professori Ricci Lucchi, Vai e Castellarin per la stesura del programma globale.

Le conferenze avranno luogo, come tradizione, tutti i giovedì, alle ore 18, nell'aula dell'Istituto di Zoologia, via S. Giacomo, 9. I titoli esatti delle conferenze e i nomi degli oratori verranno pubblicati nel prossimo «Notiziario». Si spera che, se non tutte, almeno qualcuna delle conferenze possa venire pubblicata su «Natura e Montagna», limitatamente alle disponibilità finanziarie.

PROSSIME GITE

Gita al Parco del Ticino (24-25 settembre) (programma provvisorio)

Sabato 24 settembre

ore 14 - raduno dei partecipanti presso il piazzale dell'autostazione.

ore 17 - arrivo alla Certosa di Pavia. Breve visita.

ore 19 - arrivo a Mortara. Sistemazione in Albergo. Cena. Serata libera.

Domenica 25 settembre

ore 7 - sveglia e prima colazione.

ore 8-11 - mattinata libera in Mortara. Shopping; visita ai monumenti cittadini. Passeggiata facoltativa alla antica Abbazia di S. Albino (Km 2 circa).

ore 11 - raduno e trasferimento ad un ristorante nella valle del Ticino. Pranzo in ristorante o al sacco (specificare quanto desiderato all'atto della iscrizione).

ore 14-18 - visita al Parco del Ticino (boschi

planiziari, lanche) con la guida dei Prof.ri Balduzzi e Sartori dell'Univ. di Pavia.

ore 18,30 - partenza per Bologna. Breve sosta in Autostrada.

ore 22 - arrivo previsto a Bologna.

Prezzi previsti:

– Viaggio: Soci L. 25.000, simpatizzanti L.30.000.

– Cena e alloggio (trattamento di mezza pensione): L. 28 - 30.000.

Si prega di dare le adesioni esclusivamente per iscritto e accompagnate da adeguata cauzione a Francesco Corbetta, via Marsala 6, oppure lasciare la busta all'Erboristeria Montanari (via Marsala) oppure all'Istituto Botanico, via Irnerio 42, Bologna.

ASSEMBLEA SOCI U.B.N.

Sabato, 3 dicembre 1983, alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale dei soci presso l'Istituto di Zoologia, via S. Giacomo 9. L'ordine del giorno è il seguente:

1 - **Relazione del Presidente sull'attività del sodalizio.**
2 - **Presentazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984.**
3 - **Elezione delle cariche sociali.**

Questo terzo punto è particolarmente importante perché i soci dovranno eleggere il nuovo Presidente (quello attuale scade col 31 dicembre 1983 e non è più rieleggibile) e il nuovo Consiglio Direttivo.

In vista di un evento così importante per la nostra Società si propone, per il giorno **sabato, 19 novembre 1983**, alle ore 16, in incontro fra i soci, per proporre nomi di personaggi eleggibili nel Consiglio Direttivo e discutere vari problemi del nostro sodalizio.

SEMINARI

Nella prima decade di dicembre verrà organizzato un seminario scientifico sopra gli aspetti zoologici, mineralogistici, ecc. di una spedizione effettuata in Tunisia. Tale seminario, dedicato in particolare agli studenti di Scienze Naturali della nostra Università, è aperto a tutti i soci che vorranno parteciparvi.

GITE EFFETTUATE

Escursione autogestita alle «rivolte di Sant'Ansano» o «Gole di Scascoli»

Promossa da alcune socie durante una delle escursioni autogestite a Monte Adone, e sollecitata dalla consigliera prof. Maria Rosa Colombari, si è svolta il 29 maggio 1983 una passeggiata dentro alle gole del torrente Savena, in corrispondenza dell'abitato di Scascoli, in comune di Loiano.

Una ventina di soci si sono recati con mezzi propri da Bologna a Pianoro e di qui, tramite una strada di servizio dei cavatori di ghiaie, risalente il corso del t. Savena, sino all'imbocco della gola. Lasciate quivi le auto, si è proceduto a piedi, con stivali o a bagno nell'acqua, per la traversata delle famose «gole di Scascoli» o «rivolte di Sant'Ansano», portate oggi alla ribalta dell'attualità dalla costruzione di una strada di fondo valle che dovrà attraversare proprio questa zona.

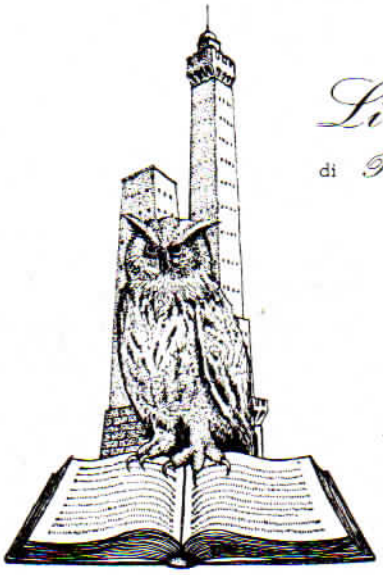
Dal punto di vista fisico si tratta di un'asta di circa due chilometri del t. Savena, che, in un apparato vallivo generalmente rettilineo e orientato Nord Sud, compie qui alcune curve molto strette, con andamento tipico a meandro incassato.

Il fondo valle qui è molto stretto, poche decine di metri, con rive molto ripide o addirittura verticali, alte fino a 50 metri, da dove poi i versanti salgono verso i crinali con la solita dolce acclività appenninica.

Pare che il nome più antico di queste curve o gomiti sia le «rivolte di Sant'Ansano»; questo termine infatti è usato spesso in Italia come sinonimo di meandro, come, ad esempio, per il paese Rivolta d'Adda. Sant'Ansano invece è il nome di una parrocchia situata sulla riva sinistra del Savena, un chilometro e mezzo più a valle, sotto Monte Adone.

Dal punto di vista geologico le rivolte si sono formate a causa dell'erosione selettiva: in questo tratto di fiume si alternano lungo il letto roccie variamente erodibili, per cui la corrente d'acqua tende a deviare dalle roccie più resistenti spostandosi ad erodere i materiali meno consistenti.

Dal punto di vista naturalistico questa gola è molto interessantte per i geologi, che qui possono osservare ampie pareti rocciose con bene evidenti stratificazioni, fratture, faglie, contatti formazionali; per i botanici, che in effetti hanno ammirato la notevole varietà di esemplari in basso,



Libreria Naturalistica Bolognese

di *Piero Piani*

C.P. 2224 - 40100 BOLOGNA
Via Emilia Levante, 35/A
Tel. 051/494103

ANTIQUARIATO LIBRARIO,
RIVISTE SPECIALISTICHE,
ABBONAMENTI,
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE.

Tutti i libri relativi
alle scienze naturali:
ZOOLOGIA, BOTANICA,
PALEONTOLOGIA,
MINERALOGIA, ecc.

È in corso di compilazione un catalogo che verrà inviato gratuitamente a tutti coloro che ce ne faranno richiesta.

Si accettano " DESIDERATA " permanenti

---

sulle rive, a mezza costa, in alto, nei versanti a Sud, in quelli a Nord e così via; per i zoologi, perché l'ambiente particolare favorisce gli appostamenti e l'osservazione, ed inoltre perché questo è un tratto di fiume completamente deserto: solo pochi pescatori o qualche naturalista si addentravano qui, a guado.

Si sono inoltre osservate due vene d'acqua sorgiva, limpida e fresca, messe in luce dagli sbancamenti già in atto; pure molto limpida è stata notata l'acqua del Savena, e con molti pesci.

Con la costruzione di questa strada (sembra tanto necessaria!) si è venuti a rompere un ecosistema naturale abbastanza incontaminato, e non sappiamo ancora con quali conseguenze; una comunque è certa: un ennesimo angolo di paesaggio naturale autoprotetto, abbastanza vicino alla città, sarà ora aperto all'assalto della nostra «civiltà».

Da osservazioni fatte da alcuni soci, comunque, risulta che se la strada fosse stata progettata e una quota più alta di cinquanta metri, la gola di Scascoli sarebbe stata risparmiata.

Inoltre si nutrono buone speranze che la «natura» in questo caso, potrà difendersi anche da sola, per cui ci si è dato appuntamento sul posto per la primavera ventura.

C. Cantelli

per godere i colori della natura.....

VISION

CENTRO LENTI A CONTATTO

Via Bertiera 2/2 - tel. 238702 - BOLOGNA

PER UNA EFFICACE DIDATTICA DELLE SCIENZE NATURALI

PREPARATI MICROSCOPICI, MODELLINI, FILMS .....

Botanica, Zoologia, Microbiologia, Istologia,
Anatomia, Parassitologia, Geologia .....

S. I. M. E. R.
Piazza Duca d'Aosta, 8
20124 - MILANO

Per informazioni e preventivi a Bologna, corrispondere con:
Loriana PEZZOLI
Via Gino Rocchi, 14
Tel. 39.07.48
40137 - BOLOGNA

GITA DISTENSIVA DEI SOCI A SILVERA

Dovenica, 22 maggio 1983, si è svolta una gita a Silvera e Gignese, sul Lago Maggiore. Il gruppo dei partecipanti, una trentina di soci, è stato accolto con grande cordialità dagli abitanti del caratteristico paese di Silvera, che hanno offerto loro un gustoso pranzo a base di polenta con condimento di carne di somarino. Al termine, ad ogni signora è stata offerta una pianta di azalea.

Era stata offerta per il Circolo del Paese una certa somma, ma con squisita umanità i «Silverini» hanno voluto devolverla alla lotta contro i tumori. Silvera è un nome da ricordare.

Più della metà dei soci non ha ancora pagato la quota associativa 1983, fissata in L. 20.000. Pregherei i soci morosi di mettersi in regola quanto prima.
Chi vuole servirsi del comodo Conto Corrente Postale è pregato di ricordare il numero dell'Unione Bolognese Naturalisti, che è

10838407

(e **non** quello della rivista Natura e Montagna)

CALENDARIO DEL NATURALISTA

A CACCIA (FOTOGRAFICA!) DI ORCHIDEE NELLA COLLINA BOLOGNESE.

Quando si parla di orchidee si pensa istintivamente al fioraio, alle coltivazioni in serra, ai numerosi clubs di appassionati allevatori, a Nero Wolfe...

E le nostre orchidee selvatiche? Non dimentichiamo che piante di questa famiglia cosmopolita (*Orchidaceae*) appartengono anche alla Flora spontanea dei nostri territori. Certo, non presentano i grandi fiori, talora dall'apparenza quasi incredibile, delle orchidee tropicali coltivate di cui alcune sembrano fiori finti fatti di carta e cera. Anche le nostre, pur piccole, non sono però da meno per colorazioni belle e per forme complicate e strane.

Nella flora dell'Italia sono presenti 85 specie di orchidacee, ripartite in 29 generi. Un numero indubbiamente molto modesto rispetto al totale mondiale delle specie che viene stimato intorno alle 20.000, ma sufficiente come oggetto di hobby naturalistico volto al riconoscimento ed alla cattura fotografica di queste meravigliose «prede».

A parte il fatto che si tratta di piante abbastanza rare e giustamente protette dalla legislazione, la raccolta della sola immagine è comunque in questo caso una necessità che deriva dalle particolari caratteristiche biologiche ed erbariologiche di queste piante. Infatti è difficilissimo e quasi sempre impossibile coltivarle per lungo tempo in giardino (anche prendendo l'intera zolla di terra da cui emerge la pianta), perché esse vivono grazie ad un delicato meccanismo di simbiosi con funghi del suolo. Molto deludente è anche la conservazione in erbario di esemplari secchi perché tutte perdono i loro colori naturali e, con lo schiacciamento, anche la forma caratteristica dei fiori. L'unico modo, dunque, per portarsi a casa e per mostrare queste piante è quello di prenderne l'immagine fotografica, senza strapparle. Le fotografie possono poi consentire anche la determinazione delle specie. In modo più rigoroso dal punto di vista scientifico sarà bene fare il riconoscimento sul luogo stesso del rinvenimento: a questo scopo sarà necessario fornirci di una flora o manuale tascabile, di una lente e di un quaderno per appunti. Per controllare i caratteri diagnostici sarà sufficiente staccare uno dei numerosi fiori della infiorescenza.

Per la provincia di Bologna sono note una cinquantina di specie di orchidacee, che si trovano dai luoghi più bassi fino all'alta montagna. Il periodo migliore per osservare delle orchidee fiorite nelle colline è la primavera avanzata (maggio-giugno); alcune specie però fioriscono in piena estate (luglio). Anche se queste piante sono poco abbondanti, si trovano abbastanza comunemente un po' dappertutto, per cui è superfluo indicare un itinerario particolare.

A seconda degli ambienti e della vegetazione si riscontrano specie diverse. Quelle che sono forse le più belle crescono nei luoghi aridi, sui versanti esposti al sole, in boschi radi di roverella ed in praterie arbustate. Qui non sarà difficile vedere alcune specie del genere *Ophrys*, che forse sono le orchidee nostrane più spettacolari

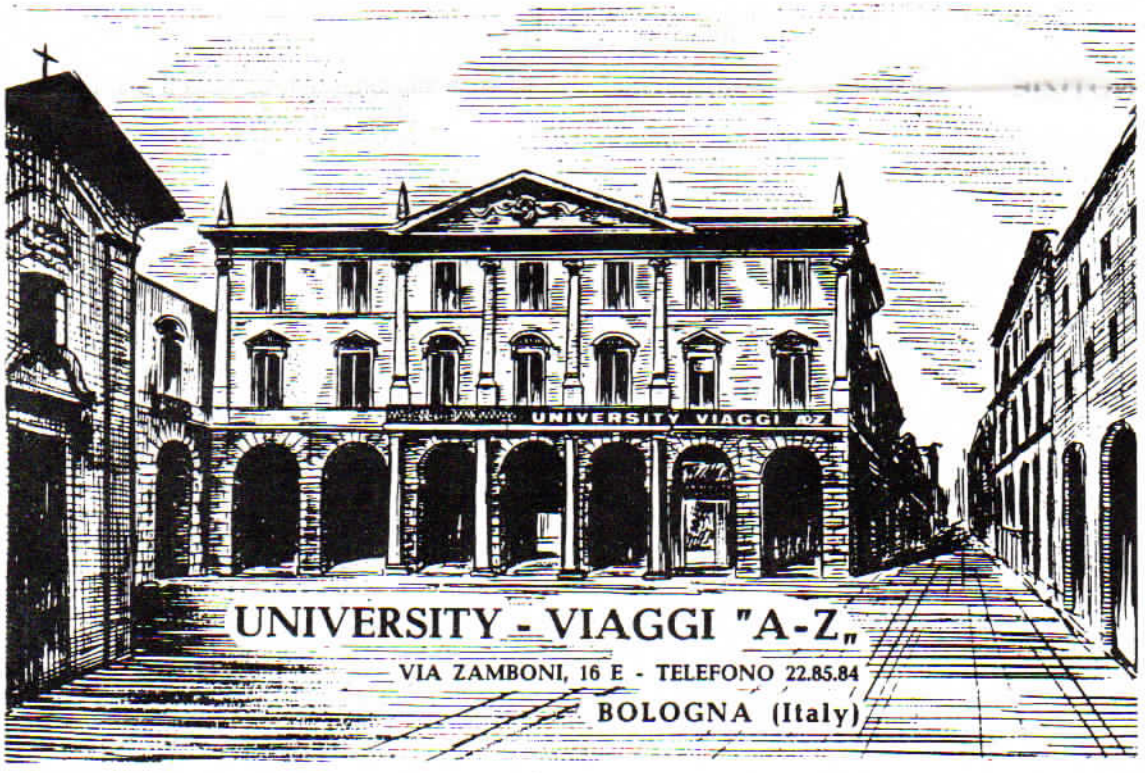
Bruni Graziano

*

CENTRO DI RACCOLTA D'ANTIQUARIATO
TOSCO - UMBRO -EMILIANO

*

STRADA PORRETTANA
TEL. (051) 91 10 02
40038 **CARBONA DI VERGATO (Bo)**



perché presentano un labello che per forma, colori e rivestimento vellutato o lucido ricorda la conformazione di certi insetti: un esempio di adattamento evolutivo utile per la impollinazione che è, come in tutte le orchidacee, entomogama. Anche nei luoghi collinari aridi si potranno incontrare alcune specie di genere *Serapias*, qui molto rare in quanto si tratta di piante prevalentemente mediterranee che si spingono però anche nelle aree submediterranee, quali appunto quelle della collina bolognese. E poi ancora si trova nei boschi aridi e nei cespuglieti il *Limodorum abortivum*, dalle foglie molto ridotte e di colore verde-violaceo, mentre nelle garighe di elicriso e nei cespuglieti più aridi di ginestre si può incontrare l'*Aceras antropophorum*, una curiosa orchidacea nella quale il labello, come ricorda il nome specifico, sembra una piccola figura umana, con braccia e gambe. Nei pascoli di bromo (*Bromo erectus*) sono invece abbastanza comuni l'*Orchis morio* e l'*Anacamptis pyramidalis*.

Nei siti meno aridi, come nei boschi di carpino nero situati sui versanti esposti verso nord non sono infrequenti alcune *Cephalanthera* dai fiori bianchi (*C. damasonium* e *C. longifolia*) e rossi (*C. rubra*). Sempre nei boschi di carpino nero è abbastanza comune l'*Orchis purpurea* una orchidea relativamente grande e forse una delle più comuni, che cresce anche nelle scarpate stradali erbose.

In piena estate, soprattutto in luglio, fiorisce la *Gymnadenia conopsea* che è abbastanza comune sui suoli umidi, vicino ai ruscelli (anche temporanei) o semplicemente alla base delle scarpate delle strade rurali: presenta numerosissimi e piccoli fiori rosei disposti in una stretta e lunga spiga, profumatissimi, quasi come di vaniglia.

Molta soddisfazione nel dedicarsi alla collezione fotografica delle orchidee nostrane deriva anche dal fatto che talora si possono fare delle «catture» sensazionali, come specie rarissime o forme ibride che per le orchidacee sono note anche tra generi diversi. In generale il piacere di prendere fotografie è poi aumentato dal fatto che esiste in molte specie una forte variabilità nel colore dei fiori ed anche sistematica, con varietà e forme diverse.

D. Ubaldi

NOTIZIE

LA MOSTRA «ISERNIA LA PINETA - UN ACCAMPAMENTO PIÙ ANTICO DI 700.000 ANNI»

Il costituendo Museo Nazionale di Isernia ospita, dal 2 luglio al 30 settembre 1983, la mostra «Isernia La Pineta - un accampamento più antico di 700.000 anni», promossa dalla Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise. L'iniziativa nasce in risposta al grande interesse suscitato sia nell'ambito nazionale che internazionale dalla scoperta e dai primi risultati delle campagne di scavo che dal 1979 si susseguono nel giacimento paleolitico della Pineta di Isernia, sotto la direzione di C. Peretto e B. Sala dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara e da M. Cremaschi dei Civici Musei di Reggio Emilia.

Il giacimento, la cui estensione è valutabile nell'ordine di 20.000 mq, ha rivelato la presenza di antichissime strutture d'abitato risalenti al Pleistocene medio-inferiore che fortunate circostanze geologiche hanno conservato in una complessa serie stratigrafica la cui lettura è in grado di fornire importanti notizie di carattere paleogeografico e paleoclimatico. Inoltre, la possibilità di avvalersi di diversi metodi d'indagine cronologica assoluta e relativa, quali il potassio-argon e l'analisi del paleomagnetismo, ha consentito di datare i livelli antropozoici a più di 730.000 ± 40.000 anni fa.

Dal punto di vista paleontologico il deposito della Pineta rappresenta uno dei più ricchi giacimenti di faune fossili europei. Sarà infatti possibile condurre studi di popolazione su specie fossili così scarsamente conosciute come il Bisonte, il Rinoceronte e l'Elefante. Ma la Pineta di Isernia è soprattutto una vera e propria miniera di informazioni per la paleontologia umana; la perfetta conservazione dei suoli d'abitato dove i nostri antichi progenitori vivevano, consentirà di arricchire considerevolmente le nostre scarse conoscenze sulle abitudini di vita, capacità di modificazione dell'ambiente, economia ed entità di sviluppo tecnologico e psichico raggiunto dall'*Homo erectus* più di 700.000 anni fa. Tali «strutture» rappresentano infatti un *unicum* per tutta l'Europa sia per la quantità e la qualità delle informazioni acquisibili che per l'antichità dei reperti.

L'esposizione si apre proponendo al visitato-

I TELEOSTEI PRESENTI NEI CANALI ADDUTTORI ALLE VALLI DI COMACCHIO (FE) NEL TRIENNIO 1980-82.

			1980	1981	1982
Clupeidae	*Sprattus sprattus*	Spratto	–		
	Sardinella aurita	Alaccia		–	–
	Alosa fallax nilotica	Cheppia	–	–	–
Engraulidae	*Engraulis encrasicholus*	Acciuga	+	+	+
Anguillidae	*Anguilla anguilla*	Anguilla	+	+	+
Belonidae	*Belone belone acus*	Aguglia	+	E–A	–
Gadidae	*Odontogadus merlangus euxinus*	Merlango	–		
	Gaidropsarus vulgaris	Motella	–		
Gasterosteidae	*Gasterosteus aculeatus*	Spinarello	+	+	–
Syngnatidae	*Syngnathus acus rubescens*	Pesce ago	+	+	+
	S. abaster	Pesce ago	+	+	–
	Hippocampus guttulatus	Ippocampo	–	–	
Cyprinodontidae	*Aphanius fasciatus*	Nono	+	+	+
Mugilidae	*Mugil cephalus*	Cefalo	–	–	–
	Liza ramada	Muggine calamita (botolo)	+	+	+
	L. aurata	Muggine dorato (Lotregano)	+	E	P
	L. saliens	Muggine musino (Verzelata)	+	+	+
	Chelon labrosus	(Muggine bosega (Bosega)	P–A	–	
Atherinidae	*Atherina boyeri*	Aterina	+	+	+
Serranidae	*Dicentrarchus labrax*	Branzino	P–E	P–E	P–E
Sparidae	*Sparus aurata*	Orata	P–E	P	P
	S. pagrus	Pagro	–		
	Lithognathus mormirus	Mormora	P–A	P–A	P–A
	Boops boops	Boga	–	–	–
	Oblada melanura	Occhiata	P–A	+	P–E

Censimento effettuato nell'ambito della ricerca «Valutazione ittiogenica delle acque interne prospicienti la costa adriatica della Regione Emilia Romagna», promossa dai competenti organi regionali. Coloro che fossero interessati al problema sono pregati di rivolgersi al prof. C.A. Callegarini, Istituto di Anatomia comparata, Università di Ferrara, via L. Borsari 46.

Legenda: + = sempre presente; – = presente sporadicamente; P = presente in Primavera; E = presente in Estate; A = presente in Autunno.

C. Callegarini
F. Basaglia
O. Sansoni

Il seguito al prossimo Notiziario.

re il tentativo operato da L. Scarpante di ricostruire sulla base dei dati finora acquisiti l'ambiente nel quale l'uomo paleolitico viveva. Segue la descrizione delle metodologie d'intervento sul campo e dei criteri di studio che caratterizzano la ricerca preistorica e le scienze ausiliarie (geomorfologia, sedimentologia, geocronologia, topografia). Viene quindi sviluppato in dettaglio il complesso metodo di consolidamento e asportazione del materiale paleontologico ed i laboriosi passaggi attraverso i quali si è attuato il trasferimento e la perfetta ricostruzione di più di 25 mq di paleosuperficie nei locali del Museo.

Questo metodo, realizzato per la prima volta sotto la direzione di G. Giusberti, ha già permesso di esporre al Musée de l'Homme di Parigi, nell'ambito della mostra «*Les premiers habitants de l'Europe*» (dic. 1981-apr. 1983), una piccola porzione di paleosuperficie accanto ai più importanti depositi europei.

I suoni di K. Stockhausen propongono una lettura evocativa carica di suggestione mirata a ridurre l'enorme distanza di tempo che separa il visitatore dagli antichi cacciatori paleolitici. La paleosuperficie rivela ben presto le tracce di un accumulo intenzionale. Decine di crani di bisonte, ossa lunghe e zanne di elefante allineate, accumuli di crani di rinoceronte spaccati e disposti in allineamenti incomprensibili. Si nota la scarsità di ossa di piccole dimensioni e di vertebre, e l'enorme quantità di manufatti ricavati da ciottoli calcarei (choppers e chopping-tools) e di selce (denticolati), disseminati su tutta la paleosuperficie.

Il frammento di accampamento paleolitico propone, tra le tante interpretazioni possibili, quella di una bonifica operata sulla riva di un bacino fluvio-lacustre ed attuata servendosi di ossa di grandi dimensioni ricoperte di massi di travertino.

Chiude l'esposizione l'analisi delle faune e delle strutture d'abitato e l'esposizione delle tipologie di strumenti rinvenuti accanto a sorprendenti tracce di colorante (ocra rossa) e blocchi di argilla arrossata forse prima testimonianza dell'utilizzazione del fuoco in Europa.

Per l'occasione è stato realizzato un volume illustrativo della mostra corredato dai contributi scientifici dei numerosi collaboratori alla ricerca con scritti di M. Coltorti, M. Cremaschi, M.C. Delitala, D. Esu, M. Fornaseri, G. Giusberti, A. Gubellini, A. Guerreschi, G. Lombardini, G. Martinelli, A. Mc Pherron, M. Nicoletti, R. van Otterloo, C. Peretto, P. Russo, B. Sala, V. Schmidt, J. Sevink, avente per titolo quello della mostra ed edito da Calderini Bologna.

G. Giusberti
Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA.

Nel convegno di Terni è stato eletto il Nuovo Consiglio Direttivo, che è risultato composto (in ordine alfabetico con indicazione della sede di residenza) da: Corbetta (BO), Costa (GE), Dinelli (Roma), Fragomeno (S. Costanzo, PS), Frontini (TR), Gemma (MO), Giuliano (TO), Mazzeo (Goro, FE), Neri (TO), Quaremba (NA), Silvestri (FO).

Le cariche sociali attribuite sono le seguenti:

Presidente:	dott. Alberto Silvestri
v. Presidente:	Walter Giuliano
Segretario:	prof. Francesco Corbetta
Tesoriere:	dott. Tullio Tomualdi

Per il 1984, ricorrenza del 25° anniversario della costituzione della Federazione (Torino, 11 ottobre 1959) verranno organizzate 4 manifestazioni in sedi diverse dal Consigliere notato a fianco. Esse sono:

Tutela del mare (Costa, Genova)
Tutela flora (Corbetta, Brentonico, TN)
Rischio vulcanico (Quaremba, Napoli)
Commemorazione prof. Pietro Zangheri (Silvestri, Forlì)

FOTOCOMPOSIZIONE/VIDEOIMPAGINAZIONE
EDITORIA SCIENTIFICA, TECNICA E DI CULTURA
PERIODICI E RIVISTE/DISEGNI/GRAFICA
CONSULENZA

EDITOGRAFICA

DI J. MUSIANI & C.

VIA GIUSEPPE VERDI, 15/TEL. (051) 74 32 62
40067 RASTIGNANO (BOLOGNA)

concessionaria

olivetti

Capuano & Parisini

VENDITA
ASSISTENZA TECNICA

40126 Bologna - Via Alessandrini, 3
Tel. (051) 23 48 41 - 23 16 35

NOTIZIARIO
della
UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione
Nazionale Pro Natura

S 82

Spett.
MAZZUFFERI GIANLUIGI

Via Piave 4

60019 SENIGALLIA (Ancona)

NOTIZIARIO
DELL'UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Anno 11 - N. 4 luglio, agosto, settembre 1983

Redazione: Ist. di Zoologia dell'Università, via S. Giacomo, 9 – Bologna – Direttore: Leo Raunich – Redattore: Leo Raunich – Direttore respons.: Alfonso Bernardi – Sped. in abb. post. Gr. IV – Pubbl. inferiore al 70% – Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 – C.F. 91016830373 – Stampa: Editografica, Rastignano (Bologna).